

Siegfried Alberton, responsabile regionale Formazione continua Svizzera italiana, IUFFP

Un architetto della formazione

Intervista: **Luca Dorsa**

Siegfried Alberton, responsabile regionale Formazione continua presso lo IUFFP, si occupa di un'ampia offerta di corsi e servizi rivolti agli attori della formazione professionale.



↑ Siegfried Alberton

1 Siegfried Alberton, perché ama il suo lavoro?

Mi permette di confrontarmi con le problematiche che toccano i diversi aspetti della formazione professionale, in particolare quella continua. È un modo di contribuire alla soluzione di problemi complessi con originalità, competenza e pragmatismo ma anche, se non soprattutto, per imparare quotidianamente dal punto di vista personale e professionale.

2 Nell'ambito della sua attività, come contribuisce allo sviluppo della formazione professionale?

Il mio contributo si sviluppa su tre assi principali: gestione operativa del team e del dipartimento a livello regionale, co-sviluppo con i partner di riferimento di nuove offerte formative, se possibile innovative, distintive e personalizzate e coordinamento operativo e strategico dell'attività di formazione continua a livello nazionale.

3 Come si manifesta a suo avviso l'innovazione nella formazione professionale?

Osservando, ascoltando, interagendo con gli attori al fronte della formazione professionale con un occhio sempre vigile sulle tendenze in atto e alle loro implicazioni sul lavoro e, quindi, in termini di risposta della formazione professionale. Per far questo mi avvalgo anche di tutte le risorse presenti all'Istituto, comprese quelle legate alla ricerca e sviluppo e quelle sviluppate nell'ambito dell'Osservatorio svizzero per la formazione professionale OBS IUFFP.

4 Quale lezione trarre dalla crisi da coronavirus?

La sperimentazione, resa indispensabile dalla crisi, ci ha permesso di trarre molte lezioni, sia sul piano tecnico per la formazione a distanza, sia della didattica con la ricerca, per esempio, di un equilibrio tra attività sincrone e asincrone. La tecnica ci ha consentito di non smettere del tutto le attività e di aumentare per alcune

di esse la produttività. Ci ha insegnato, altresì, in modo inequivocabile, quanto alcune attività in presenza siano imprescindibili proprio perché talune categorie di competenze, quelle più «soft» e tanto cercate dal mercato del lavoro, non possono essere costruite a distanza.

5 Prevede ciononostante un incremento dell'insegnamento a distanza a seguito della crisi?

È verosimile che anche la formazione continua, per alcune tipologie di corsi – tipicamente quelli a formato più frontale o molto tecnici – adotti maggiormente questa modalità. Per contro, i corsi che prevedono lavori di approfondimento basati sullo scambio e sull'interazione, è opportuno che possano tornare a svolgersi in presenza.

6 Come traduce l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita?

Curiosità, apertura, lettura, scrittura, ascolto attivo, partecipazione, scambio, interazione, spirito critico... continui.

7 Da bambino, qual era la professione dei suoi sogni?

L'architetto. Oggi non mi occupo di edifici, ma per certi versi mi posso comunque dire architetto, un architetto della formazione.

▪ Luca Dorsa, coordinatore regionale Comunicazione, IUFFP